

Il primo impulso alla riscossa nazionale venne dai fuori. La Grande Rivoluzione Francese, seguita con la più viva attenzione da tutto il mondo civile, attrasse e guidò — in ispecial modo per il suo contenuto nazionale e democratico — il pensiero di chi reggeva le sorti nazionali dei popoli asserviti. Le armate rivoluzionarie della Prima Repubblica, inizialmente, — e quindi, ed in modo più particolare, — quelle di Napoleone il Grande, nella loro marcia trionfale attraverso tutta l'Europa, portarono l'idea nazionale anche nelle regioni settentrionali dell'odierna Jugoslavia. Con la formazione dell'Illiria (comprendente la parte occidentale della Carinzia, l'Istria, la Carniola, la Croazia dalla parte destra della Sava fino alla foce dell'Una presso Jassenovatz, e la Dalmazia, con il centro Ljubljana) — posta sotto l'illimitato potere del maresciallo Marmont, duca di Ragusa, — Napoleone I diede a tale idea il contenuto statale. Il breve periodo napoleonico (1806-1814) ebbe delle benefiche influenze sul progresso delle preindicate regioni, in quanto esse ne furono trasformate, erette e diffuse scuole d'ogni genere e costruite grandi e lunghe comunicazioni stradali, con conseguente risveglio della coscienza nazionale verso una nuova vita.

Accanto a questo principale fattore del risveglio nazionale jugoslavo un'influenza spirituale di non minore importanza fu pure l'idea panslavista, la quale ebbe per centro Praga e per propagatori gli apostoli della Nazione Cecoslovacca: Šafařík e Kóllar, di cui Ljudevit Gaj, padre del movimento letterario-politico illirico, fu discepolo fervente. Tale movimento, che sotto la denominazione "illirica", in-